

## ASSOCIAZIONI

Race tutti i giorni accettata la Domenica.  
Associazioni per l'Italia 1.32 all'anno, semestrale o trimestrale in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi la spesa postale.  
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.  
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

# GIORNALE DI UDINE

## E DEL VENETO ORIENTALE

## INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.  
Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono manoscritte.  
Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal librajo A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

## COME INTERROGHERESTE VOI?

Riferendosi ai nostri precedenti articoli sulle prossime elezioni e segnatamente a quello che portava per titolo: *interrogare* — ci si domanda da taluno: *Come interroghereste voi*, che pure siete un elettore?

Noi vorremmo, che altri facesse questo interrogatorio, sia nel nostro come in altri giornali, e che lo facesse per tanto a quelle persone, che si presumono poter presentarsi come candidati.

Se noi facessimo qui delle interrogazioni, assumeremmo un certo obbligo di rispondere, non già nella qualità di candidati che non siamo, ma in quella di pubblicisti. Ed allora forse saremmo costretti a ripetere delle idee già altre volte nel nostro giornale, appunto come pubblicisti, manifestate. Però supponiamo pure di fare come elettori delle interrogazioni a noi medesimi come pubblicisti. Soltanto avvertiamo, che si corre pericolo così non soltanto della ripetizione, ma anche di avere risposte monotone ed incomplete, mancando la contraddizione, che vi potrebbe essere tra candidati reali ed elettori di parere diverso tra loro medesimi.

Con tutto questo, supponiamo, che l'elettore faccia al pubblicista certe interrogazioni, che potrebbero per lo appunto parere di tutta opportunità. Ne enumeriamo intanto alcune, salvo ad aggiungerne delle altre, nostre ed altrui, se venissero favorite, ed intercalare colle discussioni elettorali, che si potessero fra non molto presentare.

Alle interrogazioni fatte dall'*io elettore*, risponderà il *pubblicista* mano mano. Intanto questi pubblica alcune delle domande di quello, essendo pronto anche ad accogliere le risposte altrui.

I. Che cosa pensate voi nella questione dell'armamento nazionale, dinanzi alla esistenza dei grandi eserciti permanenti delle altre Nazioni, più potenti della nostra, alle loro idee conquistatrici, od almeno tendenze a sopraffare altri, al bisogno di difendersi e sostenere gli interessi e la dignità della Nazione e nel tempo medesimo di non sprecare le forze e le finanze di questa, che ha d'uopo di riassuarsi economicamente e di non far perdere alla popolazione *propter vitam vivendi causas*?

II. Ed a proposito di spese, non credete voi, che ce ne sieno molte di affatto inutili in Italia e che si dovrebbero sopprimere? E che cosa proporreste in questo, senza perciò disturbare in nulla il buon andamento della cosa pubblica, anzi giovandogli, se è possibile, con un migliore ordinamento amministrativo?

III. E che ne dite voi di quel tanto proclamato discentramento, che nessun partito trova finora tempo e modo di attuare in Italia? E se opiniate che si debba operare, come suggerireste di farlo?

IV. Che cosa pensate, che si debba fare per rendere più efficace la istruzione pubblica, specialmente la popolare e la professionale, in modo da giovare con essa ad elevarne il livello, a rendere la popolazione propensa al lavoro produttivo, a diminuire il numero degli spostati, malcontenti

di tutto, torbidi, fannulloni, perchè non sanno e non vogliono occuparsi di cose utili agli altri ed a se stessi?

V. Quali provvedimenti prendereste a favore di tutti quelli che, senza loro colpa, sono a carico della pubblica carità e poscia, se non educati a dovere, diventano una piaga della Nazione?

VI. Che ne pensate circa al lavoro dei carcerati, onde riesca utile ad essi, non dannoso agli altri e soprattutto paghi una parte delle spese che essi cagionano alla società, ed una volta liberati sieno meno inclinati alle recidive?

VII. Quale parte può assumersi lo Stato nei miglioramenti sociali in Italia, senza offendere i diritti di alcuno, né la libertà e la responsabilità individuale, né assumersi la parte di provveditore generale, con cui verrebbero a neutralizzarsi le forze ed attività individuali?

VIII. Quali regole di condotta seguireste nelle opere pubbliche di qualunque genere, spettanti ai diversi Consorzi sociali?

IX. Quali nell'aiutare con studi ed incoraggiamenti speciali l'attività privata, senza punto assorbirla, o menomarla, ma anzi promuovendola?

X. Quale è il vostro pensiero circa alle colonie, in quanto potessero giovare alle espansioni commerciali della popolazione italiana senza traviare lo Stato in conquiste ed in ispece?

XI. In quali relazioni vi mettereste coi partiti extra-costituzionali, e come vi comportereste con essi?

XII. Come vi condurreste colla Chiesa, ne' suoi diversi gradi, e colle diverse religioni nei loro rapporti collo Stato?

XIII. Come considerereste la perequazione fondiaria in modo da distribuire equamente i pesi su tutta la proprietà del suolo, senza dare ansa ai dissensi regionalisti, senza eccedere nelle spese del censimento?

Fermiamoci qui per il momento; giacché ognuna di queste interrogazioni ne può produrre molte altre secondarie, e perchè qui non si tratta di fare un trattato di pubblica amministrazione.

Interrogazioni e risposte ne desideriamo anche da altri, premendoci di conoscere le opinioni altrui.

P. V.

La Post, di Berlino, del 19. corr. pubblica un articolo sulla questione egiziana e sulla parte, diversa che vi prendono l'Inghilterra, la Francia e la Germania; articolo che ha destato vivo interesse.

Il giornale ufficio rimprovera al giornale indipendente, le loro critiche mosse verso il Cancelliere, che lascia fare all'Inghilterra e si rifiuta di andare a montare la guardia in Egitto. L'Inghilterra, dice la Post, non fa che sfruttare nel suo solito modo l'occasione che le offre il disaccordo politico delle altre Potenze. Tocca alla Francia, quale Potenza già interessata in questo affare, a impedire l'intervento isolato dell'Inghilterra, intervenendo alla testa dell'Europa; ma i partigiani della rivincita hanno temuto di perdere un alleato e di assoggettare in pari tempo la Francia alla Germania. Quando i più interessati credono di poter attende-

re, perchè la Germania si affrettarebbe? Che l'Inghilterra miri a instillarsi in Egitto col consenso del Sultano, ridivenuto suo alleato e protetto, o che essa stringa colla Russia quel mercato che le proponeva 25 anni or sono l'Imperatore Nicolò, la Germania ha tempo di vedere arrivare le cose, certa che gli avvenimenti non condurranno ad escluderla, essa e il rimanente dell'Europa, dai cambiamenti territoriali che potranno compiersi in Oriente.

## ASSOCIAZIONI SOCIALISTICHE.

L'Avanti, di Siena, del 20, annunzia per il 10 settembre un Comizio di socialisti e repubblicani da tenersi in quella città per protestare contro alcune leggi di pubblica sicurezza.

Poscia pubblica il mandato imperativo che quella Società operaia ha votato, e che dovrà essere accettato dai candidati della Provincia, che l'Associazione stessa sosterrà nelle prossime elezioni politiche.

Esso è il seguente:

1. Suffragio universale tanto politico che amministrativo.
2. Indennità ai deputati.
3. Abolizione del 1° articolo dello Statuto.
4. Abolizione dell'esercito permanente e sostituzione della nazione armata.
5. Abolizione delle leggi eccezionali di pubblica sicurezza.
6. Abolizione dei regolamenti che sanciscono la prostituzione legale.
7. Abolizione di qualsiasi dazio sui generi di prima necessità.
8. Abolizione degli stabilimenti industriali nelle case di pena.
9. Tassa unica e progressiva basata sulla rendita.
10. Leggi che tutelino i salari o gli stipendi proporzionati a ciascuna professione e limitazione delle ore di lavoro.
11. Abolizione del lavoro dei fanciulli nelle officine.
12. Cassa-pensione per gli inabili al lavoro; cassa per la vecchiaia.
13. Revisione delle tariffe doganali per proteggere il nostro commercio all'estero.
14. Abolizione del lavoro delle donne nei grandi stabilimenti.
15. Tutela agli operai nei disastri che accadono nel lavoro, con responsabilità di chi di ragione.
16. Bonificamento dei terreni incolti.
17. Propugnamento infine di tutto quanto sia giovevole materialmente e moralmente al benessere degli operai.

## NOTIZIE ITALIANE

Roma. Leggiamo in un carteggio da Roma alla *Persever*. L'agitazione radicale è nel suo vivo; dovete saperlo voi meglio di noi, perchè costì si terrà in settembre un Congresso repubblicano. Qua e là sorgono circoli, o col nome di democratici, o col nome di anti-clericali, e magari con quello di socialisti, che hanno lo scopo evidente di lavorare per le prossime elezioni. Sembra che nelle Romagne, *pro bono pacis*, e nell'intento di combattere uniti nella lotta elettorale, si sieno messe a tacere per ora tutte le dissensioni inconciliabili. E il bello si è che cominciasi di bel nuovo a dubitare, e non senza fondamento, della sincerità e fermezza delle intenzioni del Presidente del Consiglio. Tutto dà a credere che si terranno due pesi e due misure, perchè non dappertutto il Governo si metterà contro ai candidati radicali: anzi sembra che si voglia con le solite restrizioni mentali distinguere tra repubblicani e socialisti, e questi combattere, quelli favorire, non foss'altro con l'astensione. Certa cosa è che da notizie avute attendibilissime risulta come anche nell'Italia centrale si sieno già stretti degli accordi fra ministeriali depretisiani e repubblicani della più bell'acqua. Oh, che il Depretis ci prepari un'ultima e solenne canzonatura? Speriamo ancora che le apparenze ingannino, sebbene io per conto mio non lo spero.

Vi annunzio con rammarico che l'on. Sella smette la casa a Roma, il che dimostra il fermo suo proposito di ritirarsi dalla vita politica, o almeno di non prendervi più una parte attiva. Egli fu il primo dei nostri uomini politici che venne con la famiglia a prender qui domicilio, magari prima che si compiesse il trasferimento della capitale. Ha già dato ordini che parte dei mobili si vendesse, parte gli fosse spedita a Biella: ha restituito al-

l'Accademia dei Lincei alcune cose che aveva presso di sé. I suoi intimi assicurano che egli è in perfette condizioni di salute oramai.

— Venne distribuita la relazione della commissione per il riordinamento dell'imposta fondiaria. Il disegno della commissione reca parecchi emendamenti a quello presentato dal ministero.

Pieve di Cadore. La Regina col principe di Napoli, il marchese Pallavicini, il marchese di Villamarina e il colonello Osio fecero ieri l'ascesa del ripido monte di San Dionisio a due mille metri sul livello del mare.

La vetta del monte era gremita di popolazione che fece alla Regina ed al principe una simpatica accoglienza.

Treviso. L'altr'ieri, verso la mezzanotte, ignoti ladri penetrarono in un granaio al secondo piano di un fabbricato adiacente alla casa dell'avv. Agostino Dalla Verde in Sant'Antonio (suburbio) e tagliando la grata, e per non far rumore a manate raccolsero e riposero nei sacchi oltre 10 ettolitri di frumento, arrecando un danno di circa 200 lire.

È a notarsi che quella località è sufficientemente abitata.

Bergamo. La *Gazzetta di Bergamo* narra che al sindaco di un comune di quella provincia fu fatta la contravvenzione, perchè contrabbandava del tabacco. Lo si multò lì per lì, per due contravvenzioni, di 150 lire! Per sindaco, non c'è male!

Rimini. Leggiamo nel giornale socialista *l'Alfabeto* di Rimini: «A Meldona la Società dei reduci dalle patrie battaglie, riunita in assemblea generale, nominava per acclamazione a presidente onorario Amilcare Cipriani.»

Spezia. Gli esperimenti di tiro della corazzata *Dandolo* sono egregiamente riusciti.

Portomaurizio. Nel comune di Ranzo un contadino, mentre faceva ritorno dal pascolo a cavallo sopra un mulo, venne colpito dal fulmine e rimase carbonizzato insieme alla bestia che lo portava, rimanendo in pari tempo asfissiate due bovine che stavano alcuni passi avanti.

Napoli. A Sant'Agata, Comune napoletano, si ammutinarono molti contadini, minacciando di devastare la proprietà del marchese di Monteforte. Si fecero parecchi arresti.

## NOTIZIE ESTERE

Francia. Si ha da Parigi 23: Il governo rifiutò di sanzionare la deliberazione del Consiglio municipale di Parigi che cangiava il nome della via Bonaparte in quello di via Garibaldi.

Verrà anticipata la convocazione delle Camere francesi in vista della situazione estera.

Lesseps, invitato dal governo a venire a Parigi, riparte oggi per la Francia.

— Al Consiglio di Tulle avvenne un gravissimo incidente. Un redattore di un giornale bonapartista, certo Correnzien, in un alterco cadde con un colpo di parapigioglia un occhio al deputato repubblicano Wachter. È stato immediatamente arrestato e sottoposto a processo.

— Il Comitato di soccorso costituitosi per venire in aiuto ai francesi fuggiti dall'Egitto, dichiara che questi sono diciottomila, dei quali seimila si trovano ridotti alla più squalida miseria.

## CRONACA

## URBANA E PROVINCIALE.

Consiglio comunale di Udine. Nella seduta consigliare del 26 corr. sarà da deliberarsi anche intorno al seguente oggetto:

«Provvedimento pel rimpiazzo del vacante posto di Ragioniere presso il Civico Ospedale ed istituti annessi di qui.»

Sulla lotteria per le opere dello scultore Minisini, se permettete, vorrei dire qualche parola anch'io.

Sono d'accordo con quanto avete espresso altre volte nel *Giornale di Udine*, che tra le opere pubbliche, devono avere la preferenza le igieniche, poscia le utili e comode, in fine quelle di lusso. Fortunatamente quello che propone il Minisini è cosa che torna a decoro ed a van-

taggio del paese, senza che il Municipio di Udine abbia da spendervi un soldo per essa.

Il Municipio riceve e non dà; e forse, a fare le cose per benino, riceverà molto più di quello che, non esso, ma altri volontariamente daranno.

Il Minisini, col suo dono generoso, fa il monumento a se stesso; ma oggi ci sono altri monumenti, grandi o piccoli che sieno, coi quali si vogliono ricordare gli uomini benemeriti del nostro paese, le glorie nostre. Supponete adunque, che anche altri facciano dei doni alla Lotteria, che già essendo dotata di sette belle sculture, è abbastanza ricca per se stessa, e che così il prodotto della lotteria si possa raddoppiare, non si avrebbe il mezzo di compiere in modo degno certi monumenti in via di esecuzione, o proposti?

Le sette sculture del Minisini permetteranno di estendere la lotteria a tutta l'Italia ed anche al di fuori, poichè, oltre ad essere eccellenti per se stesse, sono note a quei tanti, che visiteranno lo studio dell'egregio scultore friulano, la di cui riputazione onora tutta questa provincia.

Le opere del Minisini vanno distinte fra quelle di tutti gli altri scultori contemporanei per il sentimento squisito che le anima.

Se il Minisini mette un nome per così dire astratto ad una delle sue statue (Pudicizia, Innocenza, Sensibilità) state pur certi, che quel nome lo ha pronunciato, ancora prima di leggerlo su di un cartello, quegli che guarda le ammirabili sue opere e che sente trasfondere in se l'effetto di quel sentimento ch'egli ha voluto figurare. Egli fa parlare il marmo con una eloquenza che vi commuove, per cui le opere sue appartengono realmente a quella arte ispiratrice di cui voi parlate.

Quale mamma non vorrebbe avere dinanzi agli occhi quel bambino che si slancia verso di voi con un atto così naturale e che vi attira? La Madonna scolpita con quel bambino non ha in scultura il carattere di quelle del Raffaello?

Andate in Duomo ed osservate alquanto la statua di quell'ottimo Arcivescovo Brizio, che lasciò tanta memoria di se nel Popolo udinese, indipendentemente dall'aver in quella statua espresso tutto il carattere e la vita di quell'uomo che meritò una delle più belle poesie del nostro Zorutti, non ci vedete in quello espresso anche un carattere, quello dell'uomo che fa la religione ministra davvero di carità?

L'Eraclito ed il Democrito non esprimono davvero i due caratteri, che ci si tramandarono dalla Grecia personificando in essi le caratteristiche delle due distinte classi sociali di allora? E così i suoi angeli quanto non sono tutti espressivi!

Il potere Udinese raccogliere è mostrare tutte le opere di un tale artista, che serviranno d'ispirazione e di scuola forse ad altri, è certo una felicissima ventura.

Stimo anch'io poi, che i Friulani tutti devono cercare di mostrare agli stranieri non appena entrati in Italia e sulla porta di essa, che entrarono nel paese dell'Arte. Infine dico, che il Museo friulano, da arricchirsi con altre opere antiche e moderne, può essere altresì di qualche utile materiale alla città, chiamandovi degli stranieri.

Dunque all'opera senz'altro. Si stabilisca un piano e si proceda sulla via nella quale Udine è entrata, di mostrare che non soltanto segue sempre, ma talora anche precede altri nelle opere della civiltà.

Utinensis.

Il bellissimo modello di monumento al Gran Re, opera dello scultore friulano Luca Madrassi, che lo donò al Municipio di Udine, collocato nell'ex-chiesetta di San Domenico, è già stato visitato da parecchi cittadini, concordati tutti nell'ammirare la grandiosità del concetto, l'armonia dell'insieme, l'imponenza e maestà dell'effetto.

Assieme al modello sono esposte quattro fotografie rappresentanti i quattro lati del modello.

La bellezza del lavoro fa desiderare da tutti ch'esso sia levato al più presto possibile di là e collocato in luogo meglio conveniente, ove assieme a più distinta sede il modello ottenga tutto l'effetto suo e possa essere con più agio visitato da cittadini e forestieri.

Programma del Concorso agrario regionale veneto. Abbiamo ricevuto e lo pubblicheremo successivamente il programma del Concorso



agrario regionale veneto che avrà luogo dal 9 al 23 agosto 1883 in Udine.

**I promotori del Circolo operaio elettorale** si sono riuniti ieri sera con la presenza di 36 persone. Fu fatto ed approvato il programma del Circolo, il quale chiama i nuovi elettori operai a riunirsi per affrontare d'accordo la prossima lotta elettorale nel nome del progresso e per il trionfo dei principi liberali. Il programma, firmato da tutti i promotori, sarà pubblicato nell'organo del partito progressista, e quindi distribuito in foglio separato in tutte le officine della città e nei Comuni del Collegio elettorale di Udine.

**Quartieri militari.** A giorni il Consiglio comunale sarà chiamato a pronunciarsi sulla convenzione coll'autorità militare per la concessione di fondo onde costruire una nuova caserma di cavalleria e sulla spesa per l'ampliamento dell'attuale caserma (spesa complessiva per Comune lire 34,600; mentre la Direzione del Genio militare ha preventivato per la caserma nuova la spesa di lire 120 mila.)

Oltre a ciò, da tempo si cerca di trovare il mezzo di poter alloggiare in Udine altre truppe, onde ottenere che a sede della nuova divisione militare sia scelta la nostra città.

Sarà quindi opportuno il ricordare l'esistenza in Udine d'un vasto fabbricato che potrebbe servire benissimo allo scopo e di cui sembra che tutti sieno dimenticati; intendiamo parlare dell'ex-Convento detto della Vigna sito in Via Cussignacco.

In quell'immenso locale non si trova adesso che un forno militare, onde la quasi totalità della fabbrica è disoccupata e vuota. Si noti che quell'ex-Convento è uno dei più vasti locali che esistono a Udine, onde chi si pone ad un'estremità d'uno di quei corridoi appena riconosca chi si trova all'altra.

Inoltre adiacenti al fabbricato vi sono tre cortili grandissimi, nei quali, ove occorresse, si potrebbero costruire altre agenzie ai fabbricati medesimi.

Infine nel perimetro dell'ex-Convento della Vigna si trovano tre pozzi di buona acqua; circostanza anche questa da tenersi presente.

In tanta carenza di locali e con tanto desiderio di trovarne di addatti per alloggiare nuove truppe in Udine, com'è che nessuno pensa a un fabbricato, che, come quello della Vigna, può contenerne in buon dato?

Se vi sono ostacoli che vietino di usufruirlo, sarà sempre bene che questa proposta fatta pubblica dia luogo a qualche schiarimento in proposito.

**Nuovi provvedimenti contro la pellagra.** Riceviamo la seguente:

Onor. sig. Direttore del Giornale di Udine. In questi giorni acquista una più seria importanza la guerra che il progresso fa contro l'invasione morbo pellagrosa.

A Silvelle si inaugurò solennemente con feste popolari il forno Anelli che ha per scopo di diminuire il prezzo del pane.

A Padova si preparano pubbliche esperienze cogli essiccatoi trasportabili acquistati dalli fratelli Boltri di Torino, appositamente montati su ruote per poterli far conoscere a tutti i comuni e diffonderne l'uso.

La Provincia di Milano votò la somma di lire 30 mila per la volgorizzazione degli essiccatoi, ed ora il prefetto Basile ha emanato un'energica circolare per scongiurare l'apatia dei Comuni e delle Opere Pie perchè approfittino dei sussidii che la Provincia è disposta di accordare per risolvere il grande problema di migliorare la condizione della alimentazione dei contadini, i quali attualmente si nutrono di granoturco amuffito, causa predisponente alla pellagra. I dissidi fra gli scienziati, che per opposte vie cercavano le cause ed i rimedi del male, sono cessati; e sembra certo che diffondendo gli essiccatoi, si distruggono i germi delle muffe velenose, e la simpatica polenta ritornerà in fama di salubrità pel povero contadino, al quale ora poco generosamente si dispensano le melfiche rifiutate dai polli e dai maiali che hanno la pinguedine più preziosa e commerciabile.

L'uso degli essiccatoi fu già caldamente raccomandato dall'illustre prof. Lombroso come il solo mezzo pratico per arrestare l'invasione moria: «poiché», scrive egli, «ponendo innanzi altre proposte costosissime ed inattuabili si rendono meno attuabili quelle più semplici e più facili».

L'iniziativa dei corpi morali non che l'appoggio della stampa sono tantopiù necessari inquantochè anche malgrado questi potenti mezzi occorreranno sempre lunghi anni prima che i contadini si persuadano ad abbandonare le inveterate e secolari abitudini di essiccare i cereali a norma dei capricci del sole e delle nuvole.

Perciò grande sarà la meraviglia dei contadini restii quando vedranno l'intelligente agricoltore più di loro istruito, spingere l'aratro nel mezzo delle antiche vie intere e ridurle a campi vergini e fruttuosi.

E giunto l'autunno ripassare con suo

comodo il raccolto, infischandosi delle nebbie e delle piogge, indi gettare nell'ossicco il suo cereale pregno di acqua, ed entrarvi in tanti sacchi in meno di tre ore perfettamente essiccato, crivellato e dotato di buona fragranza e colore, con maggior valore mercantile.

I Comuni, le Opere pie e gli agricoltori approfittino adunque di questa nuova e provvidenziale macchina rurale, e siano certi che la loro benefica iniziativa sarà ricompensata da vistosi guadagni, e tutto ciò con la spesa di un migliaio di lire.

E soprattutto non frappongano ritardi, perchè la campagna è agli sgoccioli, ed i presaggi dei meteorologi non sono rassicuranti.

**Latteria sociale a Tolmezzo.** Ieri ebbe luogo, nei locali del Municipio un adunanza di alcuni cittadini per dar vita ad una Latteria sociale.

In quest'adunanza vennero discussi vari oggetti che servir dovevano di base alla nuova istituzione.

Il primo, e nell'istesso tempo il più importante fu quello della scelta del sito ove avevasi da impiantare la cascina, e se cioè nei locali della Fabbrica Linussio, centro questo di un bel numero di vacche future contribuendo alla Latteria, oppure nell'abitato di Tolmezzo. Quantunque l'egregio ing. Linussio, con nobile pensiero, avesse offerto gratis i suoi locali, pure prevalse l'idea che la sede sia a Tolmezzo e ciò prima di tutto per facilitare l'accesso nella Società ai piccoli possidenti che in gran numero trovansi in paese, poi per avere il concorso della Frazione di Caneva che da calcoli fatti fornirebbe quasi un ettolitro e mezzo di latte al giorno, infine per poter in avvenire unire alla fabbricazione dei burri e formaggi altre speculazioni che certamente riesciranno meglio nel centro commerciale che fuori da esso.

Venne poi anche giustamente osservato, che istituendo questa latteria alla Fabbrica Linussio, sia pure in via provvisoria, come sarebbe stato intendimento di alcuni, ed ammesso, come non v'era punto di dubbio, che desse buoni risultati, difficilmente si avrebbero indotti quei possessori di animali ad abbandonarla, poichè in tal caso avrebbero preferito associarsi tra loro soli e formare una piccola Latteria, togliendo così la possibilità di istituire a Tolmezzo una Latteria modello come è intendimento della neo-Società.

Risolta questa questione, che, come dice il sig. G. B. Bellati, nell'impianto di una Cascina è sempre cosa di grave momento, massime per chi abbia libere le mani di piantare le sue tende ove meglio gli piaccia, com'era appunto anche il caso di Tolmezzo, si passò alla discussione del concorso pecuniario dei singoli soci.

Il cav. Campeis, per il primo, proponeva che questo concorso fosse di lire 500, pagabile in dieci uguali rate a seconda delle richieste che la presidenza, sulla base dei bisogni, avrebbe fatto. Nel fare questa proposta il cav. Campeis espose essere suo intendimento che nella Latteria abbia da fabbricare burri e formaggi non solo col latte sociale, ma anche con quello che eventualmente si potesse acquistare da terzi, pagandolo quel prezzo che la pratica sarà per stabilire.

Questa proposta non ebbe esito favorevole, poichè la maggioranza dei congregati considerò, prima di tutto, che questa somma è troppo elevata perchè nella Società possano accedere tutti quelli elementi di cui per la sua vita ha bisogno e in secondo luogo che per il primo anno è necessario abbandonare l'idea di acquistare il latte, essendo conveniente di fare la divisione dei prodotti in natura, che così tutti saranno al caso di provare da soli quale sia il loro maggior tornaconto, se cioè di vendere il latte oppure di ritirare il formaggio, burro ecc. e concludere che la quota di concorso sia di lire 150 pagabili in tre uguali rate.

In fine venne stabilito che la Società intendesse costituirsi quando saranno iscritti 20 soci (cosa questa già raggiunta) e si passò alla nomina della presidenza provvisoria nelle persone dei signori Linussio ing. Andrea, Moro dott. Andrea e Schiavi Girolamo, coll'incarico di studiare e stabilire i mezzi più opportuni per dar vita a quest'istituzione col 1 di gennaio del venturo anno.

Così anche Tolmezzo avrà nel prossimo inverno la sua Latteria sul sistema di quella di Villa di Villa, nota per i suoi eccellenti prodotti e per buoni affari che fa.

In altra occasione parlerò d'un'altra Latteria che si istituirà entro l'anno in Illeggio, Frazione di questo Comune.

Tolmezzo, 21 agosto 1882.

S. A.

**Una fazione militare in Carnia.** Da una corrispondenza tolmezzina dell'Adriatico togliamo il seguente brano:

«L'altro giorno assistei ad una fazione che ebbe luogo nella vallata del Moscardo fra Cleulis e Palozza. Il problema tattico era basato sul concetto unico d'opporvi ad una invasione nemica dalla parte di Tima, verso il territorio austriaco, e di respingerla.

Il partito bianco (10<sup>o</sup> regg. fant.) occupava una posizione felicissima, poichè, qualunque sforzo avesse fatto il nemico (9<sup>o</sup> reggimento) per inoltrarsi fino a Palozza veniva facilmente respinto, in causa dell'angustia della vallata, la quale non permette il passaggio di numerose truppe, senza che sieno completamente sbaragliate dall'artiglieria.

Furono inverosimilmente le mosse degli alpini, i quali, in brevissimo spazio di tempo, occuparono le vette d'un monte, quasi arrampicandosi per quelle balze scoscese con lo zaino e tutto l'arredo come un fantaccino di linea. Con questi soldati, le nostre Alpi diventano proprio inespugnabili e sempre più si conosceranno i vantaggi d'una così bella istituzione. Un solo pensiero mi stringeva il cuore: la sorte però di quei poveri alpini feriti abbandonati in mezzo alla solitudine dei boschi!

Era bello pure vedere la spigliatezza e prontezza nelle manovre dei soldati d'artiglieria, i quali calcolavano nel tiro le distanze di una qualche colonna nemica con precisione matematica. Io che era a poca distanza dal generale, sulla rocca Infra Torri, lo uddi chiamare a sé un capo pezzo, ch'era un caporale, e domandargli quanta distanza vi fosse dal cannone ad una data casuccia che gli segnava, e quegli rispondere pronto «1000 metri». Il generale restò soddisfatto ed ordinò il tiro alla distanza suaccennata.

Pei profani questa fazione sembrò in principio lenta perchè non videro un gran parapiglia, ma chi conosce un poco la tattica e la logistica dichiarò subito che operazioni militari furono condotte benissimo....

**Cambiamento di denominazione.** Con R. Decreto in data 29 luglio 1882 veniva autorizzato il Comune di Pasian di Prato a sostituire all'attuale denominazione della frazione di Casamatta quella di Bonavilla.

**Per la diffusione del risparmio postale.** Prelevandola dagli utili dell'esercizio 1881, la direzione generale delle poste, a remunerare l'opera di agenti suoi e di funzionari scolastici e maestri che meglio cooperarono durante l'anno a dare incremento alle casse postali, ha decretato la distribuzione della somma di l. 42,790.

**Disturbi alla quiete pubblica.** Ci scrivono: «Lunedì sera, dalle 10 alle 11, la Birreria Luigi Moretti, fuori Porta Poscolle, è stata il teatro di scene disgustose e pericolose, in cui si alternavano grida, minacce, qualche intermezzo di pugilato e peggio ancora.

Difatti durante quell'ora, grazie ad alcuni individui felicemente dotati di tutte le qualità per riuscire la delizia d'un esercizio pubblico, vi fu un continuo grido, delle consegne brevi manu di pugni di buona misura, delle seggiole alzate in aria per ricadere sopra teste e spalle ed anche un grosso bicchiere di birra che prese il volo per andare a colpire un tale, ma che per fortuna cadde inoffensivo sul pavimento.

Durante tutto questo traballamento, non una guardia fu vista sulla faccia del luogo.

Gli abitanti del sobborgo di Porta Venezia trovano che tra guardie di S. P. e Vigili Urbani quel sobborgo potrebbe essere sorvegliato un po' più, e sarebbero assai soddisfatti se il raggio giurisdizionale degli agenti della forza pubblica fosse prolungato da quella parte, a guarentigia della loro quiete.

Difatti non sono soltanto i proprietari degli esercizi pubblici aperti in quel sobborgo, e chi desidera passare un'ora bevendo tranquillamente un bicchiere di birra, non sono questi soltanto che si lamentano, ma tutto il vicinato, il quale grida contro questi continui disturbi e domanda che si provveda, estendendo la sorveglianza anche ad un sobborgo che non ha meno importanza di qualunque altra via principale.

E dico «estensione di vigilanza» dacchè perciò che concerne le guardie, sembra che la barriera daziaria segni i limiti del loro intervento. Una volta, difatti, essendo scoppiata una baruffa, un cameriere della Birreria Moretti corse in cerca di guardie, ed entrato in città ne vide due; ma queste, alla richiesta del cameriere, risposero che ciò non le riguardava, che l'affare non spettava ad esse, e che se volesse guardie si rivolgesse alla Caserma od all'Ufficio. La baruffa così ebbe tempo di morire di morte naturale, cioè per la partenza dei baruffanti.

Terminarò col ripetere il voto comune a tutti gli abitanti di quel sobborgo per un assentiamento meno completo dei rappresentanti l'autorità in que' paraggi, massime nei giorni festivi e nei lunedì che non sono per certi tali che l'appendice della domenica.

I disordini di lunedì sera dimostrano la giustezza di questi reclami e la convenienza di secondarli.

Non si vuole prevenire? Sia pure. Ma si pensi almeno a reprimere. E finché nel sobborgo di Porta Venezia, alla sera, chi vuole può far baccano, gridare, minacciare, lavorar di pugni, con molestia de-

gli abitanti e danno degli esercenti che vedono i pacifici avventori allontanarsi in omaggio alla massima *rumores fuge*, e, dopo aver fatto a lungo il diavolo a quattro, andarsene tranquillamente a casa loro, bisognerà dire che da quella parte se non si previene né punto né poco, si reprime ancora meno.

**Un agente municipale, un contadino, un carro di legna ecc.** Questa mattina un contadino entrava in città con un carro di fasci di legna.

Egli procedeva per la sua strada, quando, giunto di fronte all'abitazione d'un agente municipale, questo, uscito fuori, si fa incontro al contadino e comincia a contrattare con lui per l'acquisto di alcuni fasci.

Il contadino chiede 20 centesimi l'uno, l'altro non gliene vuol dare che 17. Dopo un certo tempo perduto in trattative inutili, finiscono col non accordarsi, e il contadino, data una voce alle bestie, si mette di nuovo in moto.

Ma ecco che pochi passi più avanti, alcune donne gli si fanno d'intorno, lo obbligano a fermare nuovamente il carro e si mettono in negoziati col venditore di legna per comperarne.

L'agente municipale, pel quale pure un momento prima il carro erasi fermato sulla pubblica via, alla nuova fermata chiama un Vigile Urbano e fa intimare al povero villico la contravvenzione sottoponendolo a una lira di multa!

Si domanda a quell'agente municipale: Se la fermata era cosa inibita dai regolamenti, come s'è egli permesso di trattare col contadino sulla via pubblica per l'acquisto dei fasci? E se non lo era, perchè ha fatto intimare al contadino stesso la contravvenzione e pagare la multa?

**Solennità di S. Filomena a Tricesimo.** Domenica 27 corr. ricorre la festa di S. Filomena, di cui Tricesimo celebra la solennità.

In grazia della benefica pioggia caduta in questi giorni, il caldo soffocante che ci opprimeva si è di molto diminuito; ragione quindi di più per portarsi domenica nella ridente Tricesimo, e godere colà la vista delle pittoresche colline, respirando a pieni polmoni quell'aria salutare.

Sapete voi quali divertimenti vi aspettano per domenica a Tricesimo? Prima di dirvi quali, occorre farvi una semplice domanda.

Siete stati al Minerva a sentire e vedere la grandiosa fiera: *I nipoti del capitano Grani del Caballero*? Sì.

Orbene, a Tricesimo per domenica hanno preparato qualche cosa di simile.

L'infaticabile Giacomo Boschetti, conduttore e proprietario della Trattoria al Cacciatore situata in piazza Conti, è da mesi che sta abbellendo il suo cortile per la circostanza. Ivi sarà eretto il tavolato per una grandiosa festa da ballo. Palloncini alla cinese, alla orientale, alla americana, fuochi artificiali (ha fatto venire appositamente pirotecnico), albero della cucina, palloni areostatici, orchestra udinese composta di distinti flautisti, tutto contribuirà a rendere la festa veramente deliziosa, incantevole.

Ma qui non è tutto. Resta a parlarsi della cantina e della cucina. Chi è stato l'anno decorso a Tricesimo può testimoniare come Giacomo Boschetti tratti gli avventori.

Nulla si ometterà perchè ognuno rimanga soddisfatto. E qui avvertiamo subito che la cantina è già provvista del rinomato Ramandolo prima qualità, da far venire l'aquilina in bocca.

Rimetto la festa da ballo, avrete il magnifico caffè Anzil, nel quale pure troverete rinfreschi e bibite senza eccezione.

Cosa volete di più? Persino la Società delle ferrovie Alta Italia, penetrata dal bisogno di solennizzare degnamente la festa di Tricesimo, ha voluto, fino dal 1<sup>o</sup> luglio passato, modificare l'orario della ferrovia, dimodochè ora, a chi non piacesse o non potesse partire col treno delle 6 o con quello delle 10.35 ant., può comodamente prendere la corsa delle 6.20 o quella delle 9.5 pom. e venire col fresco a Tricesimo.

A coronare poi l'opera, vedrete i rinomati fuochi artificiali in Piazza Grande a merito della famiglia nob. De Pilosio, degni veramente di una città.

Veniteci adunque in buon numero, e vi persuaderete della verità della cosa.

Tricesimo, 23 agosto 1882.

**Il Segretario della festa.**

**Sulla irrigazione e bonifica del Friuli orientale alla destra dell'Isonzo** (pianura dei distretti di Cormons, Gradisca e Cervignano) è comparso testè un opuscolo interessante dell'ingegnere dott. Vicentini. Ne parleremo. Intanto va notato questo fatto, che i providi dell'avvenire pensano alle irrigazioni ed alle bonifiche anche nella parte del Friuli, che sta oltre al confine del Regno.

**Un breve concerto** dato dalla Banda musicale del 9<sup>o</sup> reggimento fanteria chiamò iersera in Mercatovechio e Piazza Vittorio Emanuele moltissima gente,

di cui gran parte segui poi la Banda del giro fatto suonando la ritirata.

**Esposizione annuale artisti.** È aperta nei locali del Circolo artistico fuori Porta Venezia l'Esposizione annuale di belle arti e di arte applicata all'industria dalle ore 10 ant. alle 5 pom. Per i non soci la tassa è fissata in cent. 25.

## NOTERELLE ARTISTICHE

Una visita alla seconda Esposizione di Belle Arti al Circolo Artistico Udinese.

(Vedi numero N. 197).

V, ed ultimo.

Quel Beone del signor Giovanni del Puppo, che è una imitazione del Vinea, mi pare migliore della *Calma*, quadretto di paesaggio che lascia alcunchè a desiderare specialmente nelle tinte, ma che pur in certo modo persuade delle buone cognizioni artistiche e degli studi dell'egregio autore, che alle severe discipline fisiche ch'egli insegna al nostro Istituto tecnico trova tempo da coltivare con amore quelle dell'Arte.

Ed un altro professore dell'Istituto suddetto, il signor Giovanni Mayer, ha esposto due aquarelli: *Primavera in riva al lago* e *In giardino*, dei quali se mi trovo nella necessità di non poter propriamente lodare appieno, non posso peranco dire che in essi non vi sia del ben fatto.

I visitatori della Esposizione si fermano volentieri ad ammirare due ben riusciti ritratti al naturale del signor Antonio Milanopolo e a dirne lusinghiere parole. A quelle mi è grato far eco come per amor della verità mi spiace dover dire che trovo assai poco degno di lode l'altro quadretto dello stesso autore: *I colombi a Venezia*.

Tre bellissimi e grandi cartoni ha esposto il signor Luigi Pletti. Sono studi per lavori da eseguirsi in affresco, tre figure allegoriche da dipingersi in apposite nicchie.

Ma ho già dato una prolissità forse soverchia a queste mie *Noterelle* perchè senza tema di riuscire noioso possa continuare su di tal metro. Mi vogliano dunque scusare i signori Del Puppo, Mayer, Milanopolo e Pletti se così poco mi sono soffermato ai loro lavori, i quali meritavano invero che si avesse a dire qualche parola di più.

Dei quattro quadri esposti dal signor Caratti co. Adamo due mi piacciono, uno così e così ed uno non mi piace né punto né poco.

Cominciando da quest'ultimo, in cui è ritratta la *Pescheria in Rialto a Venezia*, mi sembra che il difetto principale sia da cercarsi nella crudezza delle tinte, e un po' anche dalla confusione che sorge fra quell'ammasso di linee, di prospettive e di contorni. Nell'*Effetto di luna* riscontro ancora il difetto nelle tinte, coll'aggiunta che quel cielo solcato da grosse nubi mi par di un effetto per lo meno assai strano.

Ma dove invece mi pare che tutto regga con bella armonia e tinte e disegno riescano a formare un certochè di veramente pittoresco dal quale l'occhio è sedotto, è nella *Via della Valle di Raccolana*. Una placida calma che sprigiona il volo a mille cari pensieri e fa desiderare la pace inefabile degli alpini recessi, par sorge da quella montagnola frastagliata, le cui cime sono lievemente colorite da un sole che tramonta tranquillo, in un cielo di bellissimo azzurro.

E così pure mi par molto degno di lode il quadro che ha per titolo: *Basso Friuli*. Qui il cielo grigio, leggermente annuvolato, la stradicciola che serpeggia per quel piano disuguale e paludoso, la vastità dell'orizzonte sono d'ottimo effetto; e nessun rimarco credo possa farsi all'autore riguardo al tono che ha dato alle tinte.

Questo e la *Valle di Raccolana*, sono due quadri di buon effetto e sotto ogni aspetto, secondo me, degni d'encomio.

E all'Esposizione, ch'io sappia non c'è altro. Ed io chiudo queste *Noterelle* come le ho principiate, giustamente lamentando che essa sia riuscita tanto miserevole da darmi fin da ora un oroscopo poco felice della figura che l'Arte farà da noi nella Mostra Provinciale dell'anno venturo; e voti facendo che le mie previsioni vengano completamente smentite dai fatti. Io ne sarei, ve l'assicuro, arcicontento.

Da vario tempo in qua mi vedo fatto bersaglio da certa stampa, la cui stampata *folgori* non mi fanno, come suol dirsi, né caldo né freddo. A certi scrittori... cui pare sia ignoto più d'un precetto



di monsignor Della Casa; a grulleria senza capo, né coda; a sproposito da pigliarsi senza altro collo molle, sdegnato o sdegnato sempre rispondendo in qualsiasi maniera. Ma stavolta che un anonimo corrispondente udinese della Venezia mi fa l'onore d'occuparsi dello *Noterelle Artistiche*, che, in riguardo alla presente Esposizione al Circolo Artistico, ho terminato or ora di pubblicare in questo Giornale, mi pare che in certo modo avrei torto a trincerarmi dietro l'abituale silenzio, perchè certuni potrebbero forse mal giudicarlo, vista la serietà del Giornale, in cui apparve quella corrispondenza, che ora, a malincuore e per sommi capi, scendo a confutare.

Quelli, il quale ha avuto la bontà di leggere le mie *Noterelle*, dove essersi sin dallo primo righe accorto che io certo non la pretendo ad Aristarco saccente e presuntuoso. Egli avrà rilevato che io mi sono dato sempre cura di far palesi le mie impressioni individuali e giudizi miei proprii comunque fossero, ma senz'astio alcuno che li facesse piegare meglio a destra che a sinistra; che infine io sono (per dirla con una frase del Yorik) un semplice orecchiante di Belle Arti e nulla più — purtroppo!

Però una tal cosa non la ha per certo rilevata l'anonimo corrispondente della Venezia se tenta preder a gabbo in maniera che gli torna a tutto suo conto, e recisamente sentenza di me che nelle mie *Noterelle* « ho mostrato di saperne nulla o ben poco in fatto d'Arte » e ho mostrato (attenti bene!) « grande presunzione ».

Poterlo dire! Ma egli è facile con alquanto parole dar fuori asserzioni così per lo meno... vivaci, e non curarsi di spenderne delle altre per dimostrare con la logica che, ciò che si asserisce, è la pura e semplice verità.

Io non ho il piacere di conoscere l'anonimo corrispondente: se io gli dicessi, dunque, chiaro e tondo che gli è un... povero uomo, che valore potrebbe avere questa mia asserzione, se io non la provo coi fatti alla mano?

Per provare adunque quanto ebbe la... bontà di dire a mio carico, gli conveniva mostrare il marcio laddove c'era, e tirare, se gliene tornava, la bella conclusione.

Il corrispondente suddetto non mi sa poi perdonare l'aver io chiamato « miserezza » la Esposizione al Circolo Artistico e quell'aggettivo me lo qualifica come « povera, misera, abietta »!! Che gli dirò io? Gli dirò che per lo meno in quanto a conoscenza di lingua egli si mostra assai debole, e null'altro, tanto più che poco dopo egli stesso confessa che l'Esposizione è « piccola, microscopica » Fra il mio qualificativo e questi due suoi, giudichi chi legge quale è più proprio a ciò che si parla.

Che il signore della Venezia dica che una Mostra non possa riuscire splendida in una città di provincia com'è la nostra glielo credo, sebbene non me lo provi, perchè anch'io la penso così. Ma penso anche che molto di meglio si avrebbe potuto presentare al pubblico se (e qui non occorre dir per qual causa) molti dei nostri artisti non avessero risposto picche all'invito degli iniziatori di essa Esposizione. Che uno di questi sia in viaggio, un altro stia male di salute, un terzo ritirato dall'Arte e tocca via, non è ragione che arrivi a persuadermi della loro non corresponsabilità, addezione, perchè un artista ha sempre qualche cosa di pronto; come non mi va né su né giù che per francare la spesa di visitare una Mostra, bastino anche due quadri, che, per quella del Circolo Artistico, secondo il corrispondente, sarebbero i due del signor Da Pozzo, e tanto più perchè lo ridico e posso sostenerlo con dovizia d'argomenti, disposto a farlo sempre quando si voglia, che questi due quadri se sono belli, non sono peraltro d'una bellezza eccezionale, né per il loro concetto, né per la loro esecuzione.

Il mio anonimo signore dice che non sa persuadersi come i compiti (?) delle signore Caratti e Marinoni « abbiano a meritare spericolati elogi, col grave pericolo di farle arrossire! » O che cosa ha letto, o meglio, che cosa ha capito dalle mie *Noterelle*, intorno ai quadri di queste due egregie signore per asserire una simile sciocchissima cosa? Faccia un piacere: rilegga meglio quanto scrisse e vedrà che massime colla signora Marinoni sono stato così severo da dover perfino scusarmi di aver obliato « quei delicati riguardi dovuti mai sempre al sesso gentile ».

Che poi i quadri di queste due signore io non mi sia accorto essere copie, come vuole il signore della Venezia, la è cosa, anche se vera, per lo meno bimbinesca e di nessun rilievo. Forse che quando vedo un quadro sono obbligato a sapere se è copia o se è originale? Nel cartellino appiccato a quei lavori trovo scritto: *Allegria*, quadro della cont. Elisabetta Caratti; *Melanconia*, quadro ecc. ecc.; *Cuor contento senza danari*, quadro della signora Luigia Marinoni: posso io dunque sapere se l'autrice hanno omezzo di aggiungere imitazione del tale o tal altro?

Ma se io volessi sobbarcarmi all'improbabile fatica di continuar su questo tono dovei dar di fondo ad un sacco di argo-

montazioni o di cose a tutta... gloria ed onore dell'anonimo corrispondente udinese, che volendo spezzare una lancia contro di me, non si è accorto che la gli si è spezzata fra le mani.

Persuasione di ciò sorvolo volentieri alle contraddizioni in cui egli cade in ogni periodo ed agli altri ammenicoli che ingemmano la sua corrispondenza, la quale mi ha messo di assai buon umore e mi ha fatto scrivere queste righe giuste perchè il giornale che la pubblica è un giornale serio e di qualche importanza. Pubblicata invece in qualche volgar giornalluccio di mia conoscenza, non l'avrei degnata d'una sola parola.

Herreros.

## FATTI VARI

**Una vendemmia abbondante** si annuncia in Toscana. Quelle fattorie che hanno ancora scorte di vino vecchio in certa quantità, cercano ora di venderlo, e mettono tutti i mezzi per riuscirvi. E perchè? Perché la vendemmia ormai prossima a maturità si presenta in proporzioni così straordinarie, che le fattorie dicono d'aver bisogno di tutti i vasi e dubitano che il « bottame » di cui dispongono non abbia a bastare al bisogno.

**Precauzioni sanitarie.** I rapporti dei consoli italiani al Ministero degli affari esteri accennano al pericolo che penetri in Italia il tremendo morbo asiatico, se non si usano le più diligenti precauzioni. Dalla Consulta furono comunicate queste relazioni ai Ministri dell'Interno e della Marina, affinché prendano le più efficaci misure al confine e nei porti del regno per garantire la pubblica salute.

## ULTIMO CORRIERE

## Un discorso di Bonghi.

L'*Araldo* ci dà l'isunto o meglio l'idea generale del discorso pronunciato da Ruggero Bonghi all'Associazione Costituzionale di Como.

Egli disse, a un dipresso:

« Combattere il Ministero, nelle prossime elezioni, con un programma di opposizione preta, sarebbe cosa vana. Il partito ministeriale ha chiusa la legislatura con quattro leggi eminentemente popolari, la legge delle Ferrovie, l'abolizione del Macinato, la soppressione del Corso forzoso e la stessa Riforma elettorale. Combatterlo direttamente, è impossibile. L'unica conseguenza sarebbe di aprire la strada ai radicali ».

Perciò il Bonghi consiglia chiaramente di non domandare ai candidati che queste due qualità: fermezza di convinzioni monarchico-costituzionali e capacità per l'esercizio del mandato legislativo; e, sotto altro punto di vista, carattere e cultura; ma soprattutto non essere rigorosi, non essere intransigenti, e non domandare troppo ai candidati i loro nomi e le loro aderenze pas sate.

## Promesse.

Si assicura che l'on. Depretis nel suo programma elettorale prometterà la diminuzione sul prezzo del sale, e provvedimenti per la marina mercantile.

## Preparativi.

Si preparano riunioni di deputati, dietro l'esempio di quelli di Napoli, allo scopo di porsi d'accordo per le prossime elezioni. Il lavoro però è ancora indeterminato.

Si costituirebbe in Roma un Comitato elettorale centrale ispirato dal Governo; è ancora indeciso chi lo presiederà; Depretis avrebbe escluso Pianciani.

## Il bilancio della guerra.

Il bilancio della guerra fu già presentato il 20 corr. Contiene tutte le previsioni per l'aumento dell'esercito, e pel completamento delle fortificazioni entro il 1883.

## In Egitto.

Alessandria, 23. È giunto l'ex ministro Riaz pascià. Si assicura che egli ha accettato di entrare nel nuovo ministero che sarà probabilmente presieduto da Cherif.

Le truppe inglesi rimasero ieri ed oggi quasi inoperose. Credesi che il generale Wood, per non esporsi ad un nuovo insuccesso, si limiterà d'ora innanzi alla difensiva. Questo sarebbe anche l'ordine di Wolseley.

Ormai l'esito della campagna dipenderà tutto dalla fortuna delle armi nelle pianure orientali, fra l'Istmo e il Nilo.

Notizie da Porto Said dicono: Wolseley attende un contingente anglo-indiano di 9000 uomini che deve essere giunto a Suez. Domani su tutti i punti dell'Istmo cominceranno i grandi movimenti sopra Cairo.

Informazioni giunte dall'interno dicono che i generali egiziani spiegano una febbrile attività. La popolazione di Cairo è agitatissima. Nell'Alto Egitto si predica la guerra santa. Gli egiziani si mostrano decisi alla più accanita resistenza.

È positivo che parte delle truppe di Kafir-Dwar venne dislocata su Tintah, Zagazig e Tel-el-Kebir.

Ventimila uomini sarebbero giunti dal-

l'Alto Egitto a Cairo. Essi furono destinati alla difesa della capitale.

## TELEGRAMMI

**Tolone, 22.** Il bastione che serviva di scuola ai pirotecnici venne distrutto da una esplosione. Non si ha a deplorare alcuna vittima.

**Rochegort, 22.** Alla scuola delle torpide in Boyardville avvenne un'esplosione. Si contano tre feriti.

**Parigi, 23.** I consigli generali elessero 53 presidenze repubblicane, 11 reazionarie e 9 miste.

**Londra, 22.** È una favola la cessione di Helgoland alla Germania che sarebbe stata proposta dall'Inghilterra.

**Pietroburgo, 23.** Si vociferava che un nuovo dissidio sia scoppiato tra lo czar e il granduca Vladimir. Si parla anche di un prossimo mutamento ministeriale e del ritorno d'Ignatieff al governo.

**Alessandria, 22.** Nei combattimenti di sabato, domenica e lunedì da Ramleh ad Abukir, Rosetta e Kafrel-Dauar gli inglesi furono dappertutto respinti.

I trinceramenti di Arabi sono formidabili ed armati di cannoni poderosi.

Le perdite degli inglesi nei diversi fatti d'armi superano 500 uomini.

Wolseley tornerà domani in Alessandria.

Arabi ha fatto saltare in vari punti la ferrovia da Rosetta al Cairo.

La marcia degli inglesi per Cairo venne rimandata.

**Berlino, 23.** La *Kreuzzeitung* smentisce la notizia della convocazione d'una conferenza a Vienna per regolare la questione del canale di Suez.

Afferma pure che la questione del risarcimento dei danni cagionati dal bombardamento di Alessandria sarà regolata dopo finita la campagna egiziana.

**Parigi, 23.** Considerasi ormai come abortita la convenzione anglo-turca. Grèvy sospese la sua partenza in vista della situazione europea. Gli inglesi cercano d'inceppare tutte le azioni del canale di Suez.

**Parigi, 23.** Gli inglesi occupano Kantara. L'arresto di Mahmud effendi è confermato. L'ammiraglio Sullivan rimpiazzò Hoskins nel comando delle forze navali.

**Porto-Said, 23.** Gli inglesi tagliarono il telegrafo di Cairo.

**Alessandria, 23.** I rinforzi arrivano giornalmente; i combattimenti dell'artiglieria continuano a Ramleh.

**Alessandria, 23.** Un nuovo decreto del Kedive ordina alle autorità egiziane di obbedire a Wolseley che è venuto per ristabilire l'ordine e la tranquillità. È inesatto che Arabi pascià ritirò le truppe; egli continua a fortificare le posizioni.

**Tripoli, 23.** La tribù Ouled Saliman, attualmente a Benghazi, preparasi ad aiutare Arabi.

**Londra, 23.** Il *Daily News* ha da Ismailia: Una scaramuccia ebbe luogo presso il Serapeo fra gli highlanders e gli egiziani che si sono ritirati verso il nord, perdendo cento uomini e quattro cannoni. Le perdite degli inglesi ascendono a sette uomini.

**Milano, 23.** Robillart è partito per Torino per visitare il Re.

**Costantinopoli, 23.** Dietro rimozioni di Dufferin, la Porta accordò l'esportazione di muli per l'Egitto.

**Alessandria, 23.** Il Delta fra Mansurah e Damietta è inondato.

Si stabilisce a Tintah un importante centro di resistenza. Si costruiscono trincee a Mattarieh, Galiub, Heliopoli per difendere Cairo. La popolazione indigena dell'istmo emigra. Il canale d'Ismailia fu sbarrato presso Telekebir.

La cannoniera austriaca *Nautilus* passando per Abukir il 21 agosto vedendo la bandiera bianca credette all'occupazione inglese, e sbarcò dodici uomini e un ufficiale che furono fatti prigionieri.

**Londra, 23.** I giornali di Suez del mattino annunziano che le truppe inglesi occuparono ieri il Serapeo. Quattro cannonieri incrociarono il canale di Suez e spazzarono le rive dagli arabi fuggiaschi.

**Alessandria, 23.** Ieri ebbe luogo un piccolo combattimento in una ricognizione fatta da 600 inglesi dalla stazione ferroviaria di Gadiel verso Kafreldevar. I dettagli sono ancora ignoti.

**Dubino, 23.** In seguito all'assassinio commesso il 17 corrente in Mulaghadruma, furono sinora arrestate 10 persone sospette.

**Porto Said, 23.** Le truppe inglesi trovarono a Nefische molti morti e numerosi pezzi d'artiglieria. Lesseps dichiarò infondate le voci di sua malattia. I bastimenti mercantili attraversarono il Canale e protestarono per i ritardi subiti nel passaggio.

**Costantinopoli, 22.** (notte). Il *Vakit* fu sospeso in causa di un articolo ostile all'Inghilterra. Nuove difficoltà sono insorte circa alla conclusione della convenzione militare coll'Inghilterra.

**Roma, 22.** Stamane furono messi all'appalto i lavori della succursale della ferrovia dei Giovi.

**Vienna, 23.** Dispacci da Londra annunziano che una parte delle truppe anglo-indiane è sbarcata a Kosseir, per muovere quindi su Kenah, onde tagliare l'eventuale ritirata d'Arabi nel Sudan.

L'entrata delle navi da guerra nel canale fu alquanto ritardata dall'incaglio di due vapori che sbarravano la via. Ma tutta la flotta dei trasporti si trova ora nel Canale.

Mahmud Gehmi pascià, capo dello Stato maggiore a Tel-el-Kehir e due altri ufficiali si presentarono ieri agli avamposti inglesi e si costituirono prigionieri.

## MERCATI DI UDINE -- 24 agosto.

**Pollerie.** Venditori di prima mano:  
Galline ) 90, 1.00, 1.10  
Anitre ) 70, 80, — al kil. peso vivo  
Oche ) 60, 80, —  
Pollastri al paio 2.15, 2.40.

**Frutta.** Venditori di prima mano:  
Peri: Spada ) quontale 22 28 —  
» Buttiro grandi schiavi » 35 — —  
» semplice » 36 — —  
Susini freschi » 18 22 —  
Fichi » 25 28 —  
Fragole » 60 — —  
Pomi » 18 — —  
Persici 1ª qualità » 70 80 —  
» 2ª qualità » 45 50 —  
Uva bianca » 35 40 50  
» nera » 35 40 45

## DISPACCI DI BORSA

**TRIESTE, 23 agosto.**  
Napoli 95.50 — 94.75  
Zecchini 5.60 — 5.55  
Londra 119.30 — 118.35  
Francia 47.30 — 47.47  
Italia 48.40 — 48.10  
Ban. Ital. 46.50 — 46.30

**VENEZIA, 23 agosto.**  
Rendita pronta 87.55 per fine corr. 87.95  
Londra 3 mesi 25.50 — Francese a vista 102. —  
Pezzi da 20 franchi da 20.45 a 20.48  
Bancnote austriache da 215 25 a 215.75  
Fiorini austr. d'arg. da — a —

**FIRENZE, 23 agosto.**  
Nap. d'oro 20.51  
Londra 119.30  
Francia 47.30  
Az. Tab. 101.55  
Banca Naz. — Rend. Italiana 59. —

**VIENNA, 23 agosto.**  
Mobiliare 312.50  
Lombarda 145.50  
Ferr. Stato 37.50  
Banca nazionale 324. —

**PARIGI, 23 agosto. (Apertura)**  
Rendita 3 0/0 82.40  
Rend. 5 0/0 115.45  
Rend. Ital. 58.60  
Ferr. Lomb. —  
» V. Em. —  
» Romane —

**BERLINO, 23 agosto.**  
Mobiliare 537.50  
Austriache 595.50

**LONDRA, 23 agosto.**  
Inglese 99.34  
Italiano 87.38

P. VALUSSI, proprietario,  
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

N. 442 3 pabb.  
COMUNE  
di Palazzolo dello Stella

## Avviso.

A tutto 15 settembre p. v. è aperto il concorso al posto di maestra di questa Scuola comunale femminile, cui è annesso lo stipendio di lire 500.

Palazz. dello Stella, 15 agosto 1882.

Il Sindaco

A. ZULIANI.

2 pabb.  
Prov. di Udine Mand. di Ampezzo  
Comuni di  
FORNI DI SOTTO-FORNI DI SOPRA

## Avviso di concorso.

A tutto il 25 settembre p. v. rimane aperto il concorso alla condotta medico-Chirurgica-Ostetrica di questi due Comuni consorziati.

La condotta è piena, coll'onorario di L. 3000 annue soggette a trattativa di ricchezza mobile e con obbligo del cavallo.

La residenza è a piacere del medico, però le istanze di concorso verranno rivolte al Municipio di Forni di Sopra, pel cui Ufficio, come in quello di Forni di Sotto, trovasi visibile il Cantolito.

Gli aspiranti presenteranno l'istanza corredata da tutti i certificati voluti dalla legge.

Dagli Uffici municipali di Forni di Sotto e Forni di Sopra, li 16 agosto 1882.

Il Sindaco di Forni di Sotto

O. FARZUTTI

Il Sindaco di Forni di Sopra

L. CHIAP.

## Orario ferroviario

Vedi quarta pagina.

## MUNICIPIO DI BRESCIA

## A V V I S O.

Essendosi effettuata regolarmente la prima Estrazione Preliminare della grande Lotteria di Brescia, si invitano i possessori dei biglietti vincenti a ritirare i loro premi.

Si avverte in pari tempo che la seconda estrazione preliminare con n. 566 premi avverrà il giorno 4 Settembre p. v. e l'Estrazione Principale con n. 821 premi fra cui quello di lire 100,000 avverrà il 24 Settembre p. v.

Per l'acquisto dei biglietti, in quanto ve ne siano disponibili, rivolgersi al sig. FRANCESCO COMPAGNONI di Milano unico assuntore in confronto del Municipio.

Brescia, li 22 agosto 1882.

Il Sindaco A. Barbieri

A. CASSA, Seg. Gener.

La vendita dei biglietti viene fatta anche:

In Udine presso la Banca di Udine  
Id. id. G. B. Cantarutti Cambio Valute  
Id. id. Paolo Gambierasi libraio.

## Revoca di mandato.

Antonia Picco di Antonio di Flaibano deduce a pubblica notizia di avere espressamente e specialmente annullata e revocata la procura *ad lites* che essa aveva fatta all'avv. Alfonso dott. Ciconi di S. Daniele nel 10 agosto 1881 a ministero del notaio Nicolò dott. Mareschi di S. Daniele e ciò solo perchè cessarono le condizioni ed i motivi per cui quella procura veniva rilasciata. Ciò per ogni effetto di Legge e di ragione.

Flaibano, 21 agosto 1882.

Antonia Picco.

## R i c e r c a s i

una persona pratica nel ramo assicurazioni contro l'incendio e grandine.

Rivolgersi alla Direzione del Giornale di Udine.

## D'AFFITTARSI

una casa in Vicolo Sillio, Via S. Cristoforo, N. 3. A

Rivolgersi al Negozio

Angelo Peressini

in Via Mercatovecchio.

## PETROLIO

al litro Centesimi 65

casa PIANI LODOVICO

Via della Posta n. 16.

## D' affittare

casa civile d'abitazione in via Savorgnana n. 1, prospiciente anche sulla via Cavour, con due cantine a pianoterra, cucina e sei stanze ai piani superiori e sovrapposta attana.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi agli attuali inquilini od al sig. Valentino Brisighelli orfice in via Cavour.

## A V V I S O.

I sottoscritti volendo disseccare i loro depositi Macchine agricole vendono:

Trebbiatrici a mano L. 140  
Trinciapaglia grandi » 110  
detti piccoli » 90

Sgranatoi » 65

Tritatori grandi » 90

detti piccoli » 50

Fratelli DORTA.



Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité  
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

## ORARIO della FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
ore 1,43 ant.	ore 7,21 ant.	ore 4,30 ant.	ore 7,37 ant.
5,10 "	8,48 "	5,35 "	8,55 "
9,55 "	1,30 pom.	2,18 pom.	5,53 pom.
4,45 pom.	9,15 "	4,00 "	8,26 "
8,22 "	11,35 "	9,00 "	2,31 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
ore 6,00 ant.	ore 8,50 ant.	ore 2,30 ant.	ore 4,56 ant.
7,42 "	9,40 "	6,28 "	9,10 ant.
10,36 "	1,33 pom.	1,33 pom.	4,15 pom.
6,20 pom.	9,15 "	5,00 "	7,40 "
9,05 "	12,28 ant.	6,28 "	8,18 "

da UDINE a TRIESTE e viceversa

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
ore 7,54 ant.	ore 11,20 ant.	ore 9,00 pom.	ore 1,11 ant.
6,04 pom.	9,20 pom.	6,50 ant.	9,27 "
8,47 "	12,55 ant.	9,05 "	1,05 pom.
2,50 ant.	7,38 "	5,05 pom.	8,08 "

## ANATERINA

per le malattie della bocca e dei denti.

Questo prodotto, racchiude potenza d'azione nel modo con cui è preparato, per l'igiene della bocca, e rende altresì gradevole l'odore dell'alito. Esso è composto di tonici salutari ed è il più efficace preservativo del dolore e della carie dei denti, ed è il più adatto a pulirli, conserva lo smalto bianchissimo, rassoda e rinforza le gengive.

### L'elixir Anaterina

È superiore ai preparati esteri, i quali costano il doppio per l'esportazione. Si raccomanda dunque l'uso di questa specialità utile per tutti, e che si mettono in commercio a metà costo di quelle estere.

Ogni flacone in elegante astuccio si vende a L. 1,50.

Si vendono presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

## Il sovrano dei rimedi

DEL FARMACISTA

L. A. SPELLANZON

di Venezia, S. Giovanni e Paolo

premiato con medaglia d'oro dall'Accademia nazionale farmaceutica di Firenze.

Questo rimedio, che si somministra in Pillole, guarisce ogni sorta di malattie, si recenti che croniche, purché non sieno nate da lesioni e spostamenti di visceri. Come il detto Rimedio possa guarire ogni sorta di malattie, il suddetto Spellanzon lo prova con l'operetta medica intitolata PANTAIGEA, apparsa ai principii della natura, ai fatti, alla ragione, ed all'autorità dei medici.

Il prezzo di dette Pillole fu ridotto, per giovare alla pubblica salute, a sole L. 1,50 la scatola, la quale sarà corredata dell'istruzione firmata dell'inventore, ed il copertino, munito dell'effigie, come il contorno della firma autografa del medesimo, per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositari da esso indicati.

A Venezia: S. Giovanni e Paolo dal Proprietario, — e da A. Ancillo, — Canale, L. Marchetti, — Mira, Roberti, — Milano, Roveda, — Mestre, Bettinelli, — Oderzo, Chinalia, — Padova, Cornello e Roberti, — Saghe, Rusetti, — Torino, G. Beresola, — Treviso, G. Zanetti, — Verona, Pasoli, — Vicenza, — Dalla Vecchia, — Bologna, Zanzi, — Capogrosso, Zanotto, — Pordenone, Roviglio e Polesi.

Udine, alla Farmacia Bosero e Sandri, dietro il Duomo, ed alla Drogheria Minisini. Costi pure trovansi vendibili allo stesso proprietario, dall'Amministrazione di questo giornale, e da vari librai del Veneto l'Operetta Medica Pantaigea, tanto utile e raccomandata per istruzione del popolo.

## PER VETRI E PORCELLANE

Vetro solubile e cemento per accomodare qualsiasi oggetto spezzato. — Prezzo cent. 80. —  
Unico deposito in Udine presso l'Ufficio del Giornale.

## VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

PER LE ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Approvato nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma.

Adottato nei Reggimenti di Cavalleria ed Artiglieria per ordine del R. Ministero della Guerra.



Ottimo rimedio di pronta e sicura guarigione per le doglie vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei cordoni, gambe e delle glandole. Per mollette vescicanti, capeletti, puntine formelle, debolezza dei reni, e per malattie degli occhi, della gola e del petto.

Ogni flacone è munito del marchio Bollo Governativo

POMATA SOLVENTE HERTWIGT-NOSOTTI. — Rimedio di un'efficacia sorprendente contro le Teniti (volg. infiammazione dei cordoni) le idropi tendinee ed articolari (vescicanti) il capelletto la hupia, ed in tutti i casi d'indurimento delle glandole od ispessimento della pelle (sclerosi). L. 2,50 al vaso.

CERONI di vario colore (bianco, nero bajo, grigio) per far rinasce il pelo. Indispensabile per i tenitori di cavalli. Eccita la nascita del pelo nei casi di caduta totale o parziale dello stesso: per sfregamento di finimenti, del busto, del pettorale della sella, dei tiranti, ecc. ovvero per ferite, abrasioni della pelle, rottura dei ginocchi, 12 anni di successo. L. 2,50 caduno.

Per Udine e Provincia unici depositari BOSERO e SANDRI Farmacisti alla Fenice Risorta dietro il Duomo. In Trieste alla Farmacia Foraboschi.

## Lo Sciroppo Pagliano

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

unico successore

del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze.

Si vende esclusivamente in NAPOLI, n. 4. Calata S. Marco (casa propria) — In UDINE dal Farmacista G. Comessatti via S. Lucia — In GEMONA presso il Farmacista Luigi Billiani.

La Casa di Firenze è soppressa.

N.B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfidando a smentirlo avanti la competente autorità, Enrico e Pietro Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente ne vantano la successione, avvertendo pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome Alberto Pagliano del fu Giuseppe, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, e non mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia, senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo a farcene credere parente.

Moltissimi falsificatori infine, hanno immaginato di trovare nelle classi più infime della società persone aventi il cognome di PAGLIANO, e fattosi cedere questo, cercano così d'ingannare la buona fede del pubblico; perciò ognuno stia in guardia contro questi novelli usurpatori (non potendoli differentemente qualificare) e sia ritenuto, per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito su questo od altri giornali, non sono che detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

45

ERNESTO PAGLIANO.

## Olio di Fegato di Merluzzo

CHIARO e di SAPORE GRATO



Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole è specialmente fornito di proprietà medicamentosa al massimo grado.

Questo Olio, è proveniente dai banchi di Terranova dove il Merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirli migliore.

Provenienza diretta in Udine presso la Drogheria di Francesco Minisini.

30

## Olio di Fegato di Merluzzo

## Acqua alla Regina d'Italia

soave profumo per Toeletta

SURROGANTE CON MOLTO VANTAGGIO TUTTI GLI ACETI

Acqua Felsina, Acqua Colonia, Acqua Lavanda, ecc.

ACQUA ALLA REGINA D'ITALIA, composta puramente di sostanze vegetali, le più toniche, aromatiche e salutifere che possiede la Botanica; è superiore all'acqua di Colonia e a tutte le altre composizioni in uso per la toeletta. Essa inoltre alle sue proprietà igieniche incontestabili, riunisce un profumo il più grazioso, soave e persistente che si possa desiderare per il fazzoletto. — Prezzo L. 2. —

Si vende all'Amministrazione del Giornale di Udine.

68

## ANTICA FONTE



PEJO



L'Acqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere priva del gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai Signori Farmacisti e depositi, annuncianti, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressi Antica-Fonte-Pejo-Borghetti.

21

Il Direttore C. BORGHETTI.

## TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

## DITTA COLAJANNI

Casa principale in GENOVA, Via delle Fontane, 10 rimpetto la Chiesa di S. Sabina.

Casa Filiale in UDINE Via Aquileja 71, rappres. dal sig. G. B. FANTUZZI

con autorizzazione Prefettizia.

Succursali: S. Vito al Tagliamento G. QUARTARO — MILANO H. Berger. Via Broletto, 26  
LUCCA Pelosi e Comp. — ANCONA G. Venturini — SONDRIO D. Invernizzi.

Agenzia della Società Generale delle Messaggerie di Francia e della Compagnia Borsoliese di Navigazione a Vapore.

— Biglietti a prezzi ridotti per qualsiasi destinazione —

PROSSIME PARTENZE PER L'AMERICA DEL SUD, PER RIO - JANEIRO, MONTEVIDEO E BUENOS - AYRES.

27 Agosto partirà il vapore POITOU

3 Settembre partirà il vapore EUROPA  
12 Settembre partirà il vapore NAVARRE  
15 Settembre partirà il vapore MARIA  
28 Settembre partirà il vapore SCRIVIA

Il giorno 10 Ottobre cominceranno le partenze dei Vapori Postali nuovi della Società Italiana

RAGGIO e Comp. — Primo Vapore AMED O nolleggiato della ditta Colajanni.

La Ditta COLAJANNI è incaricata ufficialmente dal Governo Argentino per le facilitazioni concesse agli emigranti, quali concessioni non escludono l'obbligo di pagare il viaggio sino a Buenos-Ayres.

22 Agosto prossimo partenza per RIO-JANEIRO e NEW-YORK

15 Ottobre partenza per BRASILE e PLATA

Prezzi eccezionali

Partenze giornaliere per Nuova-York, Boston, Filadelfia, ecc. ecc.

Circolari, schiarimenti, indicazioni e dettaglispedisconsi dietro richiesta. — Affrancare.

## Società Anonima Italiana

AUSILIARE

Di Strade Ferrate, Tramways e Lavori

Pubblici

Sede in Milano, Via Monte Napoleone 38. — Officina in Torino: Alla Barriera di Lanzo.

Materiale Ferroviario e da Tramvie e Costruzioni Meccaniche

Ponti — Tettoie — Balaustrate — Verande Costruzioni e Riparazioni.

Indirizzare la corrispondenza all'Amministratore Delegato alla Sede di Milano.